Anno XIV. Giovedì 20 Marzo 1879 N. 68

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 marzo contiene:

1. R. decreto, 27 febbraio, che autorizza l'inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del Consolidato 5 0[0, dell'annua rendita di L. 227,070, da intestarsi a favore del Consorzio degli Istituti di emissione.

2. Id. 9 febbraio, che erige in Corpo morale la Società di patronato pei liberati dal carcere, fondatasi in Mantova.

3. Concessione di menzioni onorevoli al valore di marina e di medaglie d'argento.

4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Quesiti economici di opportunità

III.

Ci sono di quelle industrie, che hanno sul luogo non soltanto la materia prima, ma anche i consumi, per cui esse non soltanto hanno la possibilità di esistere, ma una quasi necessità. Questo sarebbe p. e. il caso di un molino perfezionato da farine di frumento. Molini noi ne abbiamo molti; ma essi sono appena atti a macinare dovutamente il granturco.

Un molino perfezionato, che possa produrre le farine le più fine e le altre secondarie non lo abbiamo. Uno di questi ci vorrebbe tanto più ad Udine, che oltre ai consumi locali abbastanza importanti, si può all'incrocio di due ferrovie portare le farine in diverse direzioni. I prodotti secondarii non soltanto trovano un utile consumo, ma sono un buon soccorso per una popolazione numerosa, massimamente se gli operai delle fabbriche tendono ad accrescersi. C'è di più che la crusca avvantaggerebbe l'ingrasso degli animali nei dintorni.

Ad Udine un molino perfezionato esterno nei pressi della stazione permetterebbe di sopprimere certi molini interni e di regolare meglio il corso delle acque delle Roje, o forse di utilizzare le cadute in alcune industrie secondarie, alle quali può bastare una forza d'acqua limitata.

Ci sono certe industrie, le quali diventano una necessità laddove ne sono delle altre; e queste industrie sono quelle fabbrili delle macchine. Così p. e. quando si accrebbe d'assai la navigazione a vapore a Trieste, furono possibili, o piuttosto necessarii alcuni stabilimenti per le macchine occorrenti, o per il restauro di esse. Lo stesso accadde per le ferrovie, che dovettero in certi punti avere le loro officine; ed alcune fabbriche, come p. e. la filatura di cotoni di Pordenone, si fanno aderente un'officina meccanica.

Presso di noi le officine Fasser e Poli trassero alimento particolarmente dalle fabbriche diverse che si andarono stabilendo nel Friuli. Se ad Udine, dove ci sono già nei sobborghi delle tessiture, si facessero filature di diverse materie ed altre tessiture ancora e fabbriche di prodotti chimici, od altre, le due officine potrebbero fondersi tra loro in una grande fabbrica perfezionata e cercare di estendere il loro mercato. Vedemmo sorgere ad Adria una officina di macchine rurali, causa le grandi bonifiche operate nel basso Polesine e Padovano ed in parte della Provincia di Venezia. Supponiamo, che nel Veneto orientale si facessero altre bonifiche tra Venezia ed il Piave, tra questo ed il Tagliamento e tra il Tagliamento e l'Isonzo, potrebbe la stessa fabbrica centrale di Udine fornire e mantenere le macchine per tutte le nostre bonifiche.

Ma noi non vogliamo entrare nella convenienza di far dare ad Udine, colla forza motrice che vi si avrà, piuttosto l'una che l'altra industria. Devono essere i calcoli di tornaconto commerciale quelli che hanno da determinare i fondatori delle industrie, subordinati alle condizioni locali cui stimiamo, come abbiamo detto, molto favorevoli.

Se queste condizioni le faremo, con giusti apprezzamenti, apparire tali, non soltanto qui, ma dove abbondano capitali e capacità industriali, le industrie verranno.

Soltanto vogliamo avvertire fino dalle prime, che non giova nemmeno che si fondino quelle industrie che non possono camminare coi loro piedi, ma hanno bisogno di essere sorrette dal protezionismo e dal privilegio.

Ad onta della mania protezionista attuale, essa e la guerra delle tariffe doganali sono fatti così anormali, che non potrebbero a lungo durare. L'Italia poi meno di qualunque altro paese dovrebbe mettersi su questa via; essa che deve piuttosto approfittare delle ottime sue condizioni per i prodotti meridionali, da farne spaccio a tutti i paesi che non possono averne, e della eccellente sua posizione marittima per il traffico internazionale, cosicchè dovrebbe cercar di diventare lo scalo di tutto il commercio continentale e portare le sue agenzie in tutto l'Oriente.

Mantenendo la libertà dei traffici, l'Italia avrà quelle industrie che possono sussistere da sè; ma queste saranno fiorenti e permanenti, ed anche dal di fuori sarà chi venga a fondarle.

Udine non avrà poi compiuta l'opera sua, nè avuto tutto quello che le si compete, anche nei riguardi industriali, se non potrà coi pochi e facili chilometri che le mancano scendere in ferrovia fino al mare. Compiuto un porto laggiù con alcuni lavori indispensabili, ma che costerebbero meno di tanti profusi per porti affatto locali nell'Italia meridionale, per esso si avvierebbero non soltanto i prodotti meridionali della media e bassa Italia, ma anche quelli delle nostre industrie con carichi di ritorno. Abbiate la merce, e troverete chi la porterà nei diversi porti delle Romagne, delle Marche, degli Abbruzzi, delle Puglie, della Sicilia ed anche della costa africana.

Dovrebbero poi consorziarsi tutti gl'industriali di Gemona, Udine, Pordenone, Treviso, del Vicentino e di altri paesi col negozio di Venezia per avere comuni case commissionarie nei paraggi del Levante.

L'industria paesana, la navigazione e le colonie commerciali nei paesi di spaccio sono anelli di una stessa catena, che deve collegare i comuni interessi, se si vogliono far prosperare.

Se questi fattori agiscono isolatamente l'uno dall'altro, non potranno mai arrecare durevoli vantaggi e fiorire assieme.

Noi non sappiamo comprendere come una regione, la quale ebbe per secoli il più grande emporio internazionale di tutta la Cispadana, abbia da mantenersi estranea al traffico marittimo ed al commercio coi paesi del lontano Oriente, oggidì, che tutti cercano di operare gli scambi i più diretti possibili e nelle maggiori proporzioni.

Noi vorremmo quindi, che il Friuli avesse un porto accessibile a navigli di una almeno mediocre portata, se non altro per avviare questo ritorno al mare, per completare la regione in sè stessa, per far fiorire l'industria e per farla anche mediatrice del traffico transalpino.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 marzo.

Pensando alla smania, che si mostra ora, più per uno spediente politico, che per altro, di accrescere il numero degli *elettori*, mentre dei seicentomila e più appena la metà vanno a dare il loro voto, mi domandai, se non fosse piuttosto da occuparsi tutti d'accordo ad accrescere il numero degli utili e savii *produttori*, col dare così al maggior numero la *capacità* di esercitare questo che è un *ufficio* ancora più che un *diritto* dell'elettorato.

Ma in Italia c'è presentemente l'andazzo di cercare le lustre, le apparenze più che la sostanza.

Così si è trovato, che si potranno accrescere di miliardi le spese, pure diminuendo le entrate, col fare dei nuovi debiti, incamminandosi sulle vie della Spagna e..... della Turchia. Si ha fatto una legge per l'istruzione obbligatoria e non si ha pensato nulla a renderla efficace ed applicata al lavoro, specialmente nelle Campagne; si volle, che in queste si introducesse la ginnastica dei saltatori e giuocolieri, mentre si tratterebbe più di perfezionarvi colla disciplina la ginnastica del lavoro e di preparare i soldati istrutti per l'esercito, sicchè non sia d'uopo distoglierе per lungo tempo dal lavoro proficuo tanta gente, col tenerla di troppo nella età migliore ad intorpidire nelle caserme. Non si ha pensato ad utilizzare il lavoro dei carcerati nelle bonifiche, affinchè almeno, quando sieno liberati dal carcere, sappiano e possano lavorare e non ricadere nelle recidive. I giovanetti discoli si raccolgono per educarli al delitto invece che fondare delle colonie agricole, onde redimerli, e fare di essi degli uomini, che sappiano provvedere a sè medesimi col lavoro. Si parla sovente di tanti beni incolti; e non si pensa che riconducendo alla terra i ragazzi esposti, orfani, od abbandonati, che si concentrano negli orfanotrofii cittadini, ed educando in essi dei perfetti agricoltori, si avvantaggerebbe d'assai in pochi anni tutta la popolazione, tanto delle città, come delle campagne, e l'economia nazionale e le finanze dello Stato. Si parla sovente della mancanza di braccia, mentre ne restano tante di oziose; non si pensa che mancano piuttosto le menti direttrici della industria agricola, cioè dei possidenti tanto bene educati nell'arte loro, che sappiano ricavare il maggiore profitto per sè e per i lavoranti, dalla terra.

Con questa grande premura di accrescere ad un tratto il numero degli elettori non si pensa, che sono ancora da educare con migliori esempi venuti dagli eletti, i quali o lasciano deserto il Parlamento, o vi vanno per abbandonarsi alle ignobili gare di partito e personali.

Si domanda pressochè il suffragio universale; e non si pensa, che la educazione civile del Popolo è ancora, non dico da compiersi, ma quasi da incominciarsi, e che i nemici della nostra unità nazionale saranno i primi ad approfittarne, non aspettando che la scuola e l'esercito ed una maggiore pratica della vita pubblica, massimamente in quella parte d'Italia, che spagnuolizza, abbiano preparato un vero corpo elettorale conscio de' suoi doveri e dei reali bisogni del paese e dei mezzi di soddisfarli.

Con tutto ciò, io non avverserei mai un graduato allargamento del voto; ma vorrei che si facesse a poco per volta come nell'Inghilterra, che, sebbene avvezza da secòli alla libertà ed alla vita pubblica ed al rispetto delle leggi fatte da' suoi rappresentanti, ne fece già parecchie delle riforme negli ultimi quarant'anni, ma muovendo un passo alla volta, onde non nuocere alla stabilità delle istituzioni.

Poi, non abbiamo noi nulla di più urgente da fare? Non c'è la riforma del sistema tributario? Non soprattutto uno stabile assetto da darsi all'amministrazione? Non quella riforma comprensiva, che metta in armonia Stato, Provincie e Comuni e tutti i rami dell'amministrazione di questi Consorzii fra loro?

Si crede forse di poter continuare a baloccar il paese con leggine e coi pettegolezzi politici dei gruppi?

Ma certuni fanno quello che sanno fare. Io dico dunque che, se si fa la riforma elettorale, sebbene il Depretis abbia (lo disse egli medesimo) da raccogliere ancora e da studiare i *documenti* per operaria, pur acconsentendo l'*urgenza*, perchè qualche gruppo la chiedeva, si dovranno fare le elezioni fra non molto. Occorre adunque prepararsi a queste nelle Provincie. Ma le Associazioni che vi esistono non aspettino il programma dal centro. Se lo facciano esse medesime il programma, discutano sui reali bisogni del paese, mettano in vista i loro uomini con quello che sanno dire e fare essi medesimi, si preparino insomma ad elezioni serie.

Il *Diritto*, come vedrete, porta il resoconto ufficiale della radunanza tenuta jersera dal gruppo Cairoli, alla quale assisteva anche l'Orsetti, a cui il Depretis dovrà muovere rimprovero per averlo abbandonato, dopo che fece il famoso viaggio e la ferrovia della Bassa Carnia proprio per lui e per dare al Parlamento il vantaggio di possederlo. Ma è così, in politica non c'è gratitudine. Dal resoconto della seduta, che non conchiuse però nulla e che si rinnoverà domani sera, risulta che c'è una tendenza, ma nulla più che una tendenza, ad avvicinarsi dei gruppi colla legge elettorale e col macinato. Il Doda vuole avere sbagliato soltanto in parte i suoi conti presentati e magnificati in novembre, perchè li aveva fatti in agosto e non si potevano ancora sapere tante cose.

Anche oggi la seduta della Camera fu vuota. Credo che posodomani si discuterà il bilancio dell'entrata.

Mentre il gruppo Cairoli si era convocato a Roma, il Nicotera andava a Napoli a presiedere i suoi amici dopo le loro prodezze contro il Municipio. Avendo fatto fiasco la sua lettera al Depretis, egli ha voluto adoperare la sua leva napoletana, dove il barone crede di poter lavorare al sicuro per far rieleggere i commendatori dello zucchero.

Quello a cui pensano i più si è di essere rieletti sotto la bandiera della Sinistra, salvo a tornare al giuoco dei gruppi.

Che ve ne pare di queste dimostrazioni repubblicane a Genova, a Milano, e delle repressioni a mezzo che se ne fanno?

È stato presentato dall'on. Billia al Cairoli il diploma di cittadino di Udine, secondo il titolo conferitogli dal Consiglio per la parte ch'egli ebbe a salvare la vita del Re. Se ne trovò bello il lavoro, come dice anche il *Diritto*.

Il *miserando spettacolo* secondo la versione del sinistrissimo *Adriatico*, che non fu l'ultimo a gridare contro queste parole del Sella, a cui fa eco la pubblica coscienza, si è mutato in *triste spettacolo* (sic) mentre per qualche altro giornale dello stesso colore, come il *Pungolo* di Napoli, lo spettacolo è soltanto *doloroso*, per altri *deplorevole*, e non può certo parere bello nemmeno per coloro, che lo denotano tutti i giorni colla parola *confusione*, come fa il *Bacchiglione*.

La *tristezza* dell'*Adriatico* proviene dalla elezione di Torino, che per esso « è indizio che il paese comincia (solo comincia?) ad essere sfiduciato della Sinistra e stanco dell'atmosfera viziata del Parlamento » dove secondo lui, « si vedono troppo spesso in giuoco le ambizioni e gl'interessi personali ». Se queste parole le avesse dette il Sella! Ma a proposito, perchè si fa tanto rumore delle parole del Sella, se disse molto meno di quello che dicono tutti i giorni i giornali di Sinistra? Mah! il Sella tutti sanno che parla il vero con coscienza e che per questo la sua parola è autorevole. Noi accontentiamoci del *triste* spettacolo dell'*Adriatico*.

ORRORE!

In questa parola si compendia quanto leggiamo nei giornali sulla inondazione di Szegedino e altri luoghi vicini. Disastri immensi, incalcolabile il numero delle vittime.

Gli abitanti di Szegedino sono 70,000, dei quali quattordici mila sono imprenditori, impiegati, ed operai nell'agricoltura. Duemila e 92 appartengono ai lavori dell'intelligenza; 4768 all'industria; 2000 al commercio. I proprietari di case sono 2200, e 3700 le persone di servizio. Non si può classare il restante numero di 41,000 abitanti, i quali in massima parte si compongono di vecchi, donne e bimbi. La maggiore occupazione è l'agricoltura.

Il terreno coltivabile inondato si calcola da chi 500,000 jugeri, da chi 800,000.

Szegedino possedeva 9566 case, ma la più parte non erano di pietra, sibbene capanne di legno e di terra. Di tutte queste sarà molto se ne rimarrano 200.

Le acque sono gonfiate a 9 metri di altezza. I racconti dei giornali ci mostrano migliaia di donne, ragazzi, vecchi e malati rannicchiati sui tetti delle case, aspettando salvatori. Molti si rifiutano di abbandonare la casa, preferendo di perire con essa, e si è dovuto ricorrere alla forza per salvarli da sicura morte. Una donna si è sgravata in una barca di salvataggio.

La miseria è immensa, e per le molte rovine che sbarrano ogni passaggio, il salvataggio incontra grandissima difficoltà. Moltissimi si sono trovati morti dal freddo sui tetti, sugli alberi, sui camini....

Mentre gente dal cuore di iena specula sulla calamità, e su battelli va in cerca di persone facoltose da salvare, rifiutando di soccorrere i poveri, ci sono d'altra parte gli eroi della carità, i martiri del sagrifizio. Il tenente Porz ha salvato 32 bambini e 41 donne; il tenente Zubovitz 93 donne e 67 uomini. Trentacinque tra soldati e *honved* sono annegati nell'attendere al pietoso ufficio.

Il borgomastro di Szegedino attribuisce la colpa della gravità della sventura in parte alla mancanza di avvedutezza nei funzionari governativi e all'indolenza delle popolazioni.

Circa le vittime, calcolate dal regio commissario a 1500, il borgomastro disse:

Per ora io non so che di 82 cadaveri; ma tutti gli indizi dicono che i morti nell'acqua han da essere più migliaia. Di ciò ha colpa la nostra stessa popolazione. Moltissimi annegarono perchè non volevano separarsi dai loro averi. Essi, a quelli che li volevano salvare, dicevano: « Se il diavolo s'ha da prendere tutto, prenda anche noi. »

La notte del 14, crollò una casa su cui stavano rifugiate 80 famiglie.

Un corrispondente telegrafa così il racconto di quanto ha veduto:

« Sentii » egli dice » una madre mandare un grido incredibilmente spaventevole allo scorgere due suoi bambini rapiti dalle onde. Vidi uomini e donne nell'acqua fino alle spalle protendere supplicanti le braccia. Vidi una signora trar dall'acqua il cadavere d'un suo bambino e guardarlo e palleggiarlo con un riso da pazza. Vidi, presso i battelli a vapore, strazi inauditi di separazioni, perchè ivi non si accettano a bordo che donne e fanciulli, ed era cosa da agghiacciar il sangue nelle vene al veder la separazione dello sposo dalla sposa, del padre dai figli. Vidi morti di fame e sopratutto di freddo. Vidi ladri approfittar della notte per saccheggiar case e batelli. Sei di loro ne furono ieri fucilati a Mako.

« Il borgomastro Palfy crede che sotto le rovine si abbiano a trovare almeno 6000 cadaveri. Nell'approvigionamento della città non c'è ancora nessun ordine.

« Previe intimazioni di tromba, fu ieri an-

nunciato che le sentinelle faranno fuoco su chi si lasci trovare in barca sull'acque dopo le 8 p.

« A Szöregh (inondazione della Maros) il parroco ha fatto seppellire 200 annegati.

« Dappertutto si chiedono e arrivano pompe per la sollecita estrazione dall'acqua dalle case. Anche quelle di pietra pericolano seriamente »

Secondo questo corrispondente, i soccorsi giungono, ma non si sa a chi darli, perchè la gente non pensa che a fuggire. Esso continua:

« Ogni onda porta in su un cadavere. Il becchino, a Szöregh, dove vengono portati i morti, ha da fare giorno e notte. Raramente si sa chi sia il morto, dove i suoi congiunti. Nessuna croce li distingue.

« Stanotte era spaventosamente freddo. I rematori, agghiacciate le mani, non potevano proseguire la loro opera. Gli operai del tenente Zubovitz pescarono il cadavere d'un uomo, ad ogni braccio del quale era aggrappato un bambino. E alle vesti d'una signora tre banbini erano così disperatamente attaccati che solamente insieme colla stoffa si poterono staccare.

« C'è l'ordine di non salvare che la gente. Ma questa molte volte dichiara d'essere disposta a morire sulle proprie masserizie. »

Secondo dispacci di vari giornali, finora furono ritrovati 2000 cadaveri.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 18: Iersera ebbe luogo la riunione del gruppo Cairoli. Questi pronunciò un discorso sostenendo la necessità dell'intendersi per la discussione del bilancio dell'entrata e per sostenere l'abolizione del macinato, sperando nella concordia della Sinistra nei comuni principii. Queste parole furono molto applaudite.

Prese quindi la parola l'on. Seismit-Doda, il quale sostenne che le sue previsioni sono conciliabili con l'abolizione del macinato.

Lovito propone una mozione con cui il gruppo delibera di sostenere le conclusioni della maggioranza della Sotto-commissione del bilancio dell'entrata, cioè di combattere la Destra, concordandosi con Magliani e col Ministero.

Costantini propose la sospensione di ogni decisione premendo prima di intendersi bene, ossia di ristabilire la concordia su basi ben definite. Parlarono altri, fra cui gli on. Alvisi ed Abignente. Si terminò col decidere di rinviare la discussione e la deliberazione a mercoledì.

Vi erano presenti circa 90 deputati. In complesso si arguì dalla discussione che la Maggioranza dei gregari è favorevole alla conciliazione col Ministero e che i capi, sebbene contrari, sono impotenti a impedirla e saranno obbligati a subirla.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 18: Si dice che l'on. Correnti abbia ricusato di passare al Senato. L'on. Taiani, Ministro Guardasigilli, presenterà domani o domani l'altro alla Camera il progetto di legge per lo scioglimento della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico sostituendole un Commissariato Regio, con l'obbligo di liquidare entro l'anno corrente gli affari che rimangono pendenti.

— Il *Secolo* ha da Roma 18: Venne differita la pubblicazione delle promozioni nell'esercito. Si assicura nuovamente che Pissavini è destistinato prefetto a Torino. Viene ritardata la pubblicazione delle nomine dei senatori, perchè alcuni deputati fra i quali Fabrizi, ricusano assolutamente di entrar nel Senato. Oggi si provvederà a sostituirli, volendosi pubblicare la lista completa.

ESTERO

Francia. La stampa reazionaria è furibonda contro i progetti di Ferry, ministro dell'istruzione, escludenti dal Consiglio superiore dell'istruzione i ministri dei culti, e dal pubblico insegnamento i membri delle Corporazioni religiose non autorizzate dal governo, compresi i Gesuiti, i Maristi, i Basiliani, gli Agostiniani, i Domenicani, i Trinitarii e le Congregazioni dei Cuori di Gesù e di Maria.

Russia. Una lettera da Pietroburgo, alla *Corrispondenza politica* dipinge a colori foschi assai la situazione interna dell'Impero russo.

« La paura della peste asiatica è svanita, se non che rimane la paura della peste europea, vale a dire del socialismo. Non occorre aggiungere che le manifestazioni di questo pericolo avvenute recentemente in Russia sono argomento di tutta l'attenzione del Governo e della società. L'audacia delle associazioni segrete si spinge oltre ogni limite immaginabile. Si vedono circolare manifesti e lettere incendiarie, che portano l'intestazione stampata *Comitato russo rivoluzionario e socialista.* Parecchie ambasciate delle potenze estere e alte personalità governative hanno ricevuto di questi manifesti. Il comitato segreto vi dichiara di aver citato innanzi al suo tribunale il governatore di Karkoff, principe Krapoktine, e di averlo condannato a morte come è stato fatto pei generali Trepoff e Mezentzeff, e come lo farà per molti altri ancora.

Da allora, il Comitato segreto ha spiegato una nuova attività, lanciando altre minaccie di morte anonime, che sono ricapitate successivamente al signor Vakoff, nominato recentemente ministro dell'interno, al governatore generale di Kiew, generale Tchartkoff, al generale barone Drenteln, capo attuale della 3ª divisione della cancelleria imperiale. La lettera indirizzata a quest'ultimo dal Comitato segreto è sopratutto caratteristica. Vi è detto che non s'ignora come, personalmente, il barone Drenteln non tema la morte; ma che egli non ha che un affetto su questa terra e che l'oggetto di esso è sua figlia. In conseguenza, il Comitato avrebbe risoluto di colpire il generale nella persona di sua figlia. È manifesto che l'intenzione di questi assassini è di spargere il terrore; sicchè, non é senza motivo che, nei loro proclami, la parola *terrore* è stampata in grossi caratteri.

È strano assai che in simili congiunture, la polizia non riesca a metter la mano sugli autori di queste minaccie di morte, nè a scoprire la sede del comitato segreto. Si direbbe che il servizio di sicurezza sia sprovvisto degli elementi necessari per esercitare un'azione efficace. La polizia dei costumi e delle sale è diretta con molto successo; per lo contrario, la polizia criminale è ancora nell'infanzia.

La notizia dell'assassinio del colonnello dei gendarmi (capo della polizia segreta) d'Odessa è confermata; egli è stato trovato strangolato in casa sua. Accanto al cadavere trovavasi un biglietto sul quale era scritto con inchiostro rosso « Per ordine del Comitato rivoluzionario sociale ».

Germania. La *National Zeitung* rende conto di una dimostrazione socialista pacifica che è stata fatta a Berlino, nella giornata del 13 marzo. Era l'anniversario della morte del Heinsch. Centinaia di uomini, di donne e di fanciulle sono andati a deporre sulla tomba delle corone con dei nastri rossi. Il numero delle corone poste fu tale che la tomba ne rimase copesta a più d'un metro di altezza. L'ordine non fu turbato.

— Un corrispondente da Berlino del *Sonn- und Feiestags-Courier* assicura che nella conferenza con Bismarck, che durò parecchie ore, Schuwaloff cercò di ottenere l'approvazione del Cancelliere germanico alla prolungazione del termine per l'occupazione della Bulgaria e della *Rumelia orientale*. Avendogli Bismark osservato che sarebbe impossibile di ottenere l'approvazione dell'Inghilterra Schuwaloff gli avrebbe risposto che questa trovandosi isolata avrebbe dovuto cedere. Bismark gli soggiunge che quando pure ciò fosse, l'Austria vi si opporrebbe.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 22) contiene:

181. *Avviso d'asta*. Il 28 marzo corr. presso il Municipio di Forni Avoltri avrà luogo un'asta per la vendita del primo lotto del bosco Bevocchian o Folin di Cellina di 1112 piante del valore di stima di lire 8517.80.

182. *Estratto di bando*. Nel giudizio di espropriazione promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo da Micoli Toscano Luigi di Mione contro De Vora Giacomo e Tavoschi Maria coniugi di Comeglians, il 1° maggio p. v. avanti il detto Tribunale avrà luogo un nuovo incanto per la vendita di immobili siti in Comeglians e Povolaro da aprirsi sul prezzo il I lotto di lire 25.66, il II di 1372 e il III di 77, così ammontante in seguito al fatto aumento del sesto.

183. *Avviso*. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi occorrenti a sede del Canale detto di Giavons nel Comune di Rive d'Arcano, mappa di Rodeano.

184. *Avviso per miglioria*. L'appalto per un novennio della Rivendita di generi di privativa sita in Cividale, Via Vittorio Emanuele, venne deliberato al prezzo offerto di annue lire 460. L'insinuazione di migliori offerte in aumento, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo, potrà essere fatta all'Intendenza di Udine fino al mezzodì del 28 marzo corr. (Continua).

Nuovi Sindaci. Con Reale Decreto del 3 corrente mese vennero nominati a Sindaci i signori: Ersettig Antonio pel Comune di Prepotto; Lovaria co. Antonio id. id. di Pavia d'Udine; Besa Angelo id. id. di Budoia.

Società dei reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli.

I soci effettivi di Udine sono invitati all'Assemblea generale, che a senso dell'art. 8 dello Statuto, avrà luogo il giorno 23 corrente alle ore 10 ant. nella Sala Cecchini, Via Gorghi, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'anno 1878;
2. Relazione dei Revisori dei conti ed approvazione del Consuntivo 1878;
3. Proposta ed approvazione del Regolamento interno della Società (art. 12 dello Statuto);
4. Nomina dell'esattore a senso dell'art. 6 dello Statuto;
5. Nomina di due Consiglieri in luogo dei rinuncianti signori Antonini Marco e Bonini dott. Pietro.

Udine, 12 marzo 1879.

La Presidenza.

Avvertesi che a tenore dell'art. 9 dello Statuto l'adunanza sarà legale qualora intervenga un quinto dei Soci residenti in Udine; mancando il numero legale avrà luogo la seconda convocazione il giorno 30 stesso mese, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato pel giorno di domenica 23 marzo corr. alle ore una pom. onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Ammissione di nuovi Soci effettivi.
2. Bilancio consuntivo dell'anno 1878.
3. Accettazione di rinuncia all'ufficio di segretario dell'Associazione, e provvedimenti relativi.
4. Bilancio preventivo per l'anno 1879.
5. Comunicazioni relative all'Esposizione-Fiera di Vini friulani da tenersi in Udine nell'agosto pross. vent.
6. Determinazione del giorno per la prossima riunione generale della Società.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i soci (stat. art. 13).

Fra il Municipio e il Governo pende adesso la trattazione di un progetto che avrebbe per effetto un aumento nelle truppe di guarnigione nella nostra città. Il Municipio, a questo scopo, provvederebbe al riatto della Caserma del Carmine, dedicando a tali lavori una somma che andrebbe delle 6 alle 7 mila lire. Sarebbero danari bene spesi, essendo evidente il profitto che ritrarrebbe la città da un aumento nel numero delle truppe qui stanziate.

Commissione ippica pel biennio 1879-80. Dalla R. Prefettura riceviamo la seguente:

Alla Redaz. del « Giornale di Udine ».

S. E. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio con Decreto 10 marzo corrente ha confermato a membri della Commissione incaricata di autorizzare ed approvare pel servizio di monta gli stalloni di privati nella Provincia pel biennio 1879-80 i signori Morelli De Rossi dott. Giuseppe, Salvi Luigi, Colloredo conte Vicardo, Mantica nob. Nicolò e Zambelli dott. Tacito, ed ha nominato pel detto biennio a membri della Commissione stessa i signori conte Antonio Di Trento e dott. Giov. Batt. Romano.

Udine, li 16 marzo 1879.

Il Prefetto, *Carletti.*

Asciutta delle Roggie. Dall'on. Presidenza del Consorzio Roiale di riceviamo la seguente:

Alla Direz. del *Giornale di Udine.*

Si interessa la compiacenza di codesta Direzione a voler avvertire nel reputato suo giornale che nel giorno di domenica e lunedì 23 e 24 corrente si terranno in asciutto le due Roggie per poter ultimare i lavori di presa d'acqua al Torre.

Udine, 19 marzo 1879.

Il Dirigente, *F. Ferrari.*

Gli agricoltori abitanti nella città. Ci viene comunicato il seguente scritto che torna sopra un argomento già trattato nel nostro Giornale in altro comunicato portante lo stesso titolo:

«Convengo anch'io che gli agricoltori abitanti in città nè punto nè poco godono maggiori vantaggi dei loro colleghi che abitano fuori della cinta daziaria, e che quindi cadde in errore il nostro Consiglio Comunale sostenendo il contrario nell'ordinaria sessione d'autunno del passato anno, allorchè eragli proposto di deliberare *l'abolizione dei dazj gravitanti i foraggi.*

E chi mai potrebbe non accostarsi alla opinione di detti agricoltori una buona volta che si facesse riflesso a tutti i danni che essi risentono per abitare in città, *una parte* dei quali, nel loro articolo inserito nel n.° 51 di questo riputato Giornale, seppero dimostrare per modo da essere, per dir così, toccati con mano? Torto non si potrebbe fare al nostro Consiglio Comunale qualora avesse sostenuto che *chi* abita in città gode maggiori vantaggi di *colui* che abita il contado. Presa la questione così in generale, questo sta bene; perchè in città si hanno e istituti di educazione, e mezzi per l'agevolazione del commercio, e illuminazione, e divertimenti e tant'altre cose che nel contado mancano quasi assolutamente. Ma se si discende a considerare la classe degli agricoltori, quali utilità le ridondano da tutto ciò? Nessuna. Dopo che il povero agricoltore ha consumato tutto il santo giorno a lavorare la terra, non gli torna, nè si sentirebbe in grado, anche volendo, di usufruire degli spettacoli che nella città si danno la sera, come del pari poco gli può importare che la città sia di notte illuminata, dovendo egli dall'imbrunire di un giorno all'alba dell'altro consacrare il tempo al riposo per essere in istato di riprendere nel domani le consuete fatiche. Gran parte degli istituti di educazione per lui che siano o no, fa lo stesso, non potendo far impartire ai propri figli una istruzione maggiore di quella che comunemente si dà anche nel contado. Se dunque gli agricoltori che abitano in città non godono maggiori utili dei loro colleghi abitanti il contado, perchè mai devono sottostare a pesi da cui quelli vanno esenti? In verità non so capire perchè il nostro Consiglio Comunale non abbia loro fatto ragione, allorchè eragli proposto di deliberare sul reclamo da loro presentato per l'abolizione dei dazi gravitanti sui foraggi. È vero che ove ciò fosse stato ammesso, il nostro Comune avrebbe perduto un cespite finanziario di non poco lucro. Ma d'altronde, se i foraggi fossero esenti da imposta, anche gli agricoltori abitanti nella nostra città, e non sono pochi, potrebbero dare un maggior incremento alla produzione animale; ciò sarebbe di vantaggio comune; mentre oggi invece loro non torna, pel semplice fatto che ci scapitano, anzichè guadagnarci su. In fatti, i premi destinati a chi meglio sa allevare il bestiame bovino vengono, forse, assegnati a coloro che allevano i loro animali in città? Mi pare, se non erro, che questo non sia mai avvenuto. E se per caso ciò avvenne, bisogna concludere che quel tale abbia il gusto matto di spendere più di quello che poi può ritrarre, quando un altro, a pari condizioni con minor spesa, non può raggiungere la stessa meta. Ecco una prova evidente che gli agricoltori abitanti in città non sono in grado di dare, per effetto dell'imposta in questione, il conveniente e necessario sviluppo all'allevamento del bestiame bovino.

Da quel povero e ignorante villico che sono questo parere voglio dare agli onorevoli signori Consiglieri del nostro Comune, che, cioè, votino nella prossima Sessione per l'abolizione dei dazi gravitanti i foraggi (erba-spagna, trifoglio, reghetta, paglia), ad eccezione però del fieno, da ritenersi quale foraggio di lusso.

Se verrà così deliberato, si vedrà tosto prosperare in paese la ricchezza animale, maggiore e più perfetta sarà la sua circolazione. È noto è il principio: « Varietà ed abbondanza di produzione sono impossibili senza la più perfetta circolazione, e questa a sua volta influisce a far crescere quella varietà ed abbondanza »: il vantaggio sarà comune ».

Un villico di Via Villalta.

La rimostranza degli abitanti di Via Villalta e Via Castellano contro il progetto di far divergere la nuova strada dal Cormor verso Porta S. Lazzaro, abbandonando del tutto la strada attuale che mette a Porta Villalta, è stata presentata all'on. Municipio munita di oltre 80 firme.

Teatro Sociale.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Giovedì *Leoni e Lepri* in 5 atti di E. Augier (**nuovissima**).

Venerdì *Fuochi di paglia* in 3 atti di L. Castelnuovo. *Chi non prova non crede,* **nuovo** scherzo comico in 1 atto di F. Checchi.

Sabbato 22. *Una fortuna in prigione,* commedia in 2 atti di Bayard, *Trionfo non d'amore.* Parodia in un atto di U. Barbieri, (**nuovissima**). *La consegna è di russare,* scherzo comico (replica a richiesta). **Serata del brillante N. Masi.**

Domenica 23. *Missione di donna,* commedia in 5 atti di A. Torelli.

Il Veglione di mezza quaresima dato la scorsa notte al Nazionale fu discretamente animato e le danze si protrassero fino a dopo le 4 di questa mattina.

Incendii. Un grave incendio sviluppossi la sera del 13 corr., in un fabbricato ad uso stalla e fienile nella frazione di Cedarchis, Comune di Arta. Le fiamme alimentate dal vento distrussero in breve tempo tutto il fabbricato, con quanto conteneva di foraggi ed attrezzi rurali, facendo riuscire vana l'opera dei molti accorsi per ispegnerle. Il danno ascende a lire 9000. L'infortunio venne occasionato dalla imprudenza di certo A. M. il quale, nella sera stessa, ebbe ad accendere in un campo di sua proprietà, alla distanza di 50 metri, delle canne di granoturco, di modo che il vento spinse alcune faville nei fienili del fabbricato suddetto.

— Altro incendio, per causa accidentale, scoppiò, in Pravisdomini, che ridusse in cenere un casolare coperto di paglia, occasionando la morte di quattro animali bovini e distruggendo foraggi e mobilia. Si presume un danno di lire 3000.

Grassazione. La sera del 14 corr. alle ore 11, tre individui mascherati ed armati, scalato il muro di cinta dell'orto di certe M. M. e T. di Cividale, si introdussero in casa delle stesse, e, trovata la prima in una alla domestica P. L. nella cucina, intimarono loro di tacere sotto pena di morte e di consegnare i denari. Ma la padrona fattasi coraggio chiamò sua sorella che era a dormire al piano superiore, ed inallora uno dei malandrini la percuoteva con un bastone causandole due gravi contusioni. Dal rumore del parapiglia destatasi la sorella, questa andò alla finestra gridando al soccorso, per il che gli aggressori se ne fuggirono senza essere conosciuti.

Ferimento. Per antichi rancori, i fratelli A. di Pavia di Udine vennero a rissa con certo P. G. e questo fu gravemente ferito.

Arma insidiosa. I Reali Carabinieri di Sacile arrestarono un individuo trovato in possesso di un bastone entro cui stava infisso nel manico uno stile.

Pesi e Misure. Gli agenti di P. S. di Udine contestarono due contravvenzioni alla Legge sui pesi e sulle misure.

Atto di ringraziamento.

Colto da grave malore che compromise la mia esistenza, ebbi il conforto che amici e conoscenti presero in vario modo vivo interesse pel mio stato.

Le condizioni di allora impedirono le dovute attestazioni di grato e commosso animo.

Ora però che m'inoltro nella via della guarigione, sento che il mio primo dovere si è quello di corrispondere in modo collettivo, giacchè mi tornerebbe malagevole il farlo individualmente, col rendere pubbliche e sentite grazie a tutti coloro che mi onorarono del loro interessamento.

San Vito del Tagliamento li 19 marzo 1878

Vittorio Vial.

FATTI VARII

Monumento a Novara. Il giorno 23 corrente marzo, trentesimo anniversario della battaglia di Novara, avrà luogo presso quella città la solenne inaugurazione di un monumento ai morti combattendo in quella giornata campale.

La trichina è meno lontana di quanto si può credere. L'altro giorno a Venezia furono sequestrati dieci o dodici mila chilogrammi di lardo, di provenienza americana, riconosciuto infetto di trichina e perciò sequestrato nei magazzini delle ditte Maggioli e Varagnolo. Altre due partite di lardo infetto di trichina furono pure sequestrate in Dogana della Salute; e si trovano depositate al Punto Franco: l'una di proprietà della ditta Maggioli e l'altra della ditta Morpurgo.

Notizie sanitarie. Scrivesi da Corfù 11 marzo: Il Commissario greco Zinopulos, giunto il 5 corrente da Prevesa in Santa Maura, non ha scontato la contumacia di 5 giorni colà stabilita per le provenienze dalla Turchia, ma da bordo si è recato tosto in città all'ufficio telegrafico. Si dice che non solo Zinopulos, ma anche altre persone del suo seguito abbiano rotta la contumacia; ma su di ciò non si hanno precise indicazioni.

Ispettori superiori di agricoltura. Ad imitazione di quanto s'è fatto in Francia e nell'Austria-Ungheria, il ministero d'agricoltura aveva deliberato di istituire due posti di ispettori superiori d'agricoltura. In seguito, vista la mole del lavoro a cui dovrebbero intendere, il ministero stesso ha deliberato di portare a tre il loro numero. Non è ancora deciso se a ciascuno di questi ispettori debbano assegnarsi alcune determinate regioni d'Italia, o delle attribuzioni speciali a ciascuno per tutto il territorio del regno.

CORRIERE DEL MATTINO

Si fa ogni giorno più evidente che la separazione della Bulgaria in due parti, stabilita dal trattato di Berlino, riesce impossibile. A Tirnova l'Assemblea cisbalcanica ricusa di procedere ad alcun atto che possa venir interpretato come un'accettazione del trattato e rifiuta anzitutto di nominare il principe della Bulgaria. Inoltre essa invia alle Potenze una petizione per domandare che venga abrogata la decisione del Congresso relativa alla separazione.

In pari tempo si vedono al di là dei monti dei moti insurrezionali diretti contro gli agenti della Commissione internazionale, a cui spetterebbe il compito di amministrare il paese, fino al momento in cui sarà organizzato il governo, al quale, conformemente alle prescrizioni del trattato, dovrebbe presiedere un luogotenente nominato dal Sultano. È vera l'osservazione che, se non lo impedissero le truppe russe, la Commissione europea ed i suoi agenti farebbero senza dubbio la miseranda fine del vescovo greco, non ha guari trucidato dai bulgari perchè aveva fama di essere fautore del ristabilimento del dominio ottomano.

È inutile l'esaminare se o meno in questo stato di cose entri per la sua parte la propaganda russa esercitata per destare l'attuale agitazione. Questa agitazione esiste; ed ora non resta a fare che questa domanda: Una volta partiti i russi, come impedire che tutti i Bulgari si costituiscano in un solo Stato?

Il *Golos* accenna oggi ad un modo di differire la risposta a questa domanda, col dire che i russi rimarranno in Rumelia fino a che ottengano una garanzia che assicuri il pagamento completo dell'indenizzo di guerra loro spettante. Non sappiamo se ciò veramente sia nelle intenzioni del governo russo; ma se lo fosse, potrebbero le Potenze tollerare una violazione così flagrante del trattato di Berlino, che stabilì il 23 luglio p. v. come la data più remota per lo sgombro dei russi dai paesi occupati?

D'altra parte però si domanda: Potrebbero le Potenze tollerare che i turchi ristabiliscano colla violenza il loro dominio nella Rumelia orientale? Un'altra «occupazione» austriaca in Rumelia, sul fare di quella della Bosnia-Erzegovina non susciterebbe essa insuperabili opposizioni? Come si vede, la situazione creata nella Bulgaria dalla diplomazia è tale, che non si sa vederci una via d'uscita, senza andare incontro a nuove gravissime complicazioni.

— La *Perseveranza* ha da Roma 18 (sera) Assicurasi che oggi, in un abboccamento fra Depretis e Cairoli, si stabilì un accordo sulla base dell'abolizione del macinato. Questo accordo si limiterebbe ora tra Cairoli e Depretis. Stasera si distribuì la relazione dell'onor. Corbetta sul bilancio dell'entrata. Le nomine dei senatori sarebbero sospese. L'onor. Correnti smentiva oggi alla Camera la sua nomina a senatore. Il Papa inviò 5000 lire agli inondati ungheresi.

— Dalla relazione dell'on. Corbetta sul bilancio dell'entrata apparisce che le l. 60,480.840 70, avanzo del bilancio presentato dall'on. Doda, sono ridotte per accordo fra ministero e maggioranza della Commissione a l. 40 milioni 610,119 87. Però la minoranza detrae ancora da queste previsioni lire 18,429,554 96, onde l'avanzo, secondo i suoi apprezzamenti, si residua a lire 22,180,564 91, contro i quali stanno lire 27 milioni di spese progettate davanti alla Camera per il 1879, più il sussidio a Roma, e il contributo al monumento di Vittorio Emanuele.

— L'*Italie*, organo dell'on. Taiani, annuncia che questi presenterà in breve parecchi progetti di legge risguardanti lo scioglimento della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, il miglioramento dei magistrati, la soppressione di varie Corti d'appello e di varii Tribunali secondarii ed infine un progetto di legge per riservare alla sola Cassazione di Roma la giurisdizione in materia penale. *(Adriatico).*

— Il 18 corr. si è adunata la Commissione per l'istituzione in Italia di stabilimenti siderurgici, presieduta dall'on. Brin. Approvossi con molte modificazioni la proposta ministeriale. Giunsero diverse domande in industriali nazionali e si stabilì di proseguire alacremente il lavoro onde preparare sollecimente la relazione per raggiungere lo scopo affinchè le navi corrazzate ed il materiale per le ferrovie abbiano ad escire dalle officine italiane. (*Lombardia*)

— La *Venezia* ha da Roma 19: La discussione finanziaria comincierà venerdì. Finora si sono iscritti per parlare in favore della minoranza della Commissione gli onorevoli Perazzi, Maurogonato e Cordova di sinistra. Per parlare contro la minoranza si sono inscritti gli onorevoli Favale, Del Giudice, Botta, Massarucci, Nervo, Parenzo e Varè.

Assicurasi che le nomine dei Senatori si pubblicheranno domani o posdomani. Vi confermo che dei veneti sono nominati sicuri gli onorevoli Manfrin ed Alvisi: è ancora incerta la nomina di Messedaglia. Il resto della lista è quella già nota, aggiungendo ora l'on. Pessina.

— Leggiamo nel *Ravennate* che l'altra sera tre individui lanciarono sassi alla sentinella della Polveriera di quella città, la quale parecchie volte esplose il proprio fucile contro quei temerari assalitori. I soldati del corpo di guardia uscirono al rumore delle fucilate, inseguirono i tre individui che fuggivano e uno ne arrestarono.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 19. Gli uomini del Vaticano sono giubilanti per la risposta data da Bismarck all'ultima lettera del cardinale Nina.

Pietroburgo 19. Lord Dufferin dichiarò al principe Gorciakoff che l'Inghilterra avversa e non intende assolutamente tollerare l'agitazione tendente a conseguire l'unione della Rumelia alla Bulgaria.

Belgrado 19. Il governo serbo lamenta vivamente i ripetuti eccessi commessi dai bulgari alla frontiera.

Costantinopoli 19. La commissione europea a Filippopoli urge che i turchi occupino colla massima sollecitudine la Rumelia. La popolazione bulgara n'è irritatissima.

Parigi 18. È smentito che Waddington abbandoni la presidenza del Consiglio e che il Gabinetto si modifichi. Parlasi del matrimonio del Re di Spagna colla figlia del Conte di Parigi.

Cairo 18. La Francia e l'Inghilterra domandano che Riaz pascià sia conservato al Ministero dell'interno.

Londra 19. Il *Times* ha da Costantinopoli: I timori d'un cambiamento ministeriale sono momentaneamente scomparsi. Il Sultano diede a Kereddine nuove prove di fiducia.

Copenaghen 19. Il Governo tedesco rispose al Governo danese che la Germania considera la questione dello Schleswig del Nord definitivamente sciolta dalla convenzione di ottobre.

Tirnova 19. La Camera votò all'unanimità un indirizzo al commissario russo, apprezzando l'importanza della sua missione nell'organizzare la Bulgaria, ringraziando lo Czar, ed esprimendogli lo stato precario della Bulgaria.

Pietroburgo 19. Il *Golos* dice che la Russia è intenzionata di lasciare le truppe al Sud dei Balcani, finchè ottenga la garanzia pel pagamento dell'indennità.

Tirnova 19. L'assemblea dei notabili si è aggiornata.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. (Senato del Regno.) In seguito a domanda di Duchoquet ed accettando Taiani, si deferisce al Presidente l'incarico di portare da 9 a 15 il numero dei commissari sul progetto di dar facoltà al governo di pubblicare e porre in esecuzione il nuovo Codice di Commercio.

Approvansi due progetti d'interesse secondario Discutesi il bilancio della guerra.

Saracco chiede se è possibile sapere a quale punto si arresterà la cifra delle spese iscritte nel bilancio ordinario del Ministero della guerra; cita l'ordine del giorno approvato dalla Camera ed accettato dal Ministero, relativamente allo studiare e risolvere le questioni riguardo la forza e la durata del contingente annuo sotto le armi. Chiede che tali questioni si risolvano non in occasione del bilancio, ma mediante apposito progetto di legge.

Mazè dice esser impossibile determinare ora la cifra richiesta da Saracco. Constata che la situazione degli armamenti negli altri Stati ci obbliga, volenti o nolenti, a mantenere ad un certo livello gli armamenti nostri; dichiara esser sua intenzione di presentare i progetti accennati dal preopinante avanti il bilancio pel 1880. Saracco dichiarasi soddisfatto. Approvasi il bilancio.

— (Camera dei Deputati). Comunicasi una lettera di dimissione di Billia, che, per proposta di Chinaglia, la Camera non accetta, accordandogli invece tre mesi di congedo.

Il Presidente propone e la Camera approva, che il prossimo venerdì cominci la discussione del bilancio dell'entrata pel 1879.

Della Rocca interroga quindi il ministro degli esteri intorno a quanto sa siasi fin qui fatto per guarentire gli interessi dei detentori italiani di rendita turca; gli sembra che, in riguardo alle considerevolissime somme dai cittadini italiani investite nel debito turco, la nostra diplomazia avrebbe potuto e dovuto far valere la conclusione del Trattato di Berlino circa la liquidazione e la sistemazione del debito turco e ottenere le stesse guarentigie ottenute pei creditori di altre nazioni.

Il ministro Depretis risponde affermando anzitutto che il ministero nè prima nè ora è venuto meno al dovere suo a questo riguardo, informato come è dei gravissimi interessi che si trovano in questione. Dice pertanto ciò che fece il plenipotenziario italiano nel Congresso di Berlino per far prevalere alcune eque ed utili proposizioni relative alla sistemazione del debito turco di cui venne preso atto. Dice delle rimostranze e delle dichiarazioni esplicite fatte posteriormente al Governo ottomano, che rispose in modo poco soddisfacente; soggiunge che il Ministero rinnovò le sue rimostranze e proteste in termini più energici onde ottenere che le condizioni dei creditori italiani non restino menomamente inferiori a quelle dei creditori di altre nazioni, ma che le negoziazioni durano ancora. Conchiude assicurando che il Ministero non si acqueterà finchè non abbia conseguito lo scopo accennato, che niuno negherà sia conforme all'equità ed alla giustizia.

Della Rocca dichiarasi soddisfatto della risposta ricevuta; consiglia però il Ministero a procurare d'interessarvi pure le potenze firmatarie del Trattato di Berlino.

Prendesi in considerazione una proposta di legge di Friscia per distaccare il circondario di Sciacca dalla provincia di Girgenti ed aggregarlo alla provincia di Palermo, alla quale proposta contraddicono La Porta e Crispi.

Approvasi senza discussione la legge diretta ad aggregare il Comune di Prignano sulla Secchia al mandamento di Sassuolo.

Discutesi infine la legge d'iniziativa parlamentare, per disposizioni contro la diffusione della filossera. Roncalli la respinge ritenendola praticamente inefficace. Roberti l'ammette in massima, ma combatte i principii a cui le disposizioni proposte si informano. Meardi, Griffini e il ministro Majorana rispondono alle obbiezioni sostenendo l'opportunità e l'utilità della legge. Il seguito della discussione è rimandato a domani

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 17 marzo.* Gli affari sono sempre difficili a combinarsi. Si osserva per altro una certa stazionarietà nei prezzi. Havvi qualche ricerca in trame nostrane a due capi nei titoli da 24[-a 32 e a tre capi 28[- a 40 in qualità medie.

Grani. *Torino 18 marzo.* Gli affari in grano sono sempre molto difficili; i prezzi sostenuti dai detentori non vengono accettati dai compratori. La meliga è stazionaria; nessuna variazione sugli altri generi.

Caffè. *Genova 18 marzo.* Dai mercati esteri si annunzia tendenza debole ed in continua oscillazione; per cui le contrattazioni sul nostro mercato non presentano alcuna attività.

Zuccheri. *Genova 18 marzo.* La calma seguita sul nostro mercato e le operazioni più interessanti sono rivolte al raffinato nazionale, il quale si va contrattando per partita a L. 127 i 100 chili, reso franco al vagone.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 marzo

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 83.05 a L. 83.10
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	„ 85.20 „ 85.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.03 a L. 22.05
Bancanote austriache	„ 237. „ 237.25
Fiorini austriaci d'argento	„ 2.36 [— 2.37 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 18 marzo

Rend. franc. 3 0[0	77.70	Obblig ferr. rom.	294.
„ „ 5 0[0	113.32	Azioni tabacchi	[illegible]
Rendita Italiana	77.80	Londra vista	25.27 1[2
Ferr. lom. ven.	148.	Cambio Italia	9 1[8
Obblig. ferr. V. E.	257.	Cons. Ingl.	96 3[4
Ferrovie Romane	92.—	Lotti turchi	45,50

LONDRA 18 marzo

Cons. Inglese	96 3[4 a .—	Cons. Spagn.	14 [a —.—
„ Ital.	75 7[8 a —.—	„ Turco	11 7[8 a —.—

BERLINO 18 marzo

Austriache	442.—	Mobiliare	114,50
Lombarde	440.50	Rendita ital.	77.40

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 297. 1. pubb.

MUNICIPIO DI RIVE D'ARCANO

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di giovedì 3 aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane presso questo ufficio Municipale, e sotto la presidenza del Sindaco, si terrà pubblica asta col metodo della candela vergine e colle norme tracciate dal regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'appalto del lavoro di riatto della strada obbligatoria che dalla piazzetta della Frazione di Giavons mette al confine territoriale di S. Daniele.

L'asta verrà aperta sul prezzo di perizia di L. 6012.84 ed i pagamenti verranno fatti negli anni 1879 e 1880.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro idoneità ad eseguire tale lavoro; e dovranno depositare L. 600 per la cauzione di asta.

Il termine utile per una miglioria, che non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo della delibera, scadrà nel quindicesimo giorno, cioè li 18 aprile venturo alle ore 12 meridiane.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro sei mesi dalla data della consegna; ed il deliberatario cauterà il contratto a termini del capitolato, il quale unitamente ai disegni, trovasi ostensibile presso questo Municipio.

Tutte le spese inerenti all'asta, contratto e copia dei documenti relativi all'appalto staranno a carico del deliberatario.

Rive d'Arcano li 15 marzo 1879.

Il Sindaco
Covassi Francesco

De Narda, seg. comunale.

Impossibile concorrenza!!!

Nel magazzeno di **Adolfo Lovati**, negoziante in Milano, trovansi a disposizione delli signori acquirenti **MILLE letti completi.**

Essi sono in **ferro pieno** battuto, con **ornati** e **dorature, tableaux** di Prussia eleganti con **fondo** pure in ferro per l'elastico; con **elastico a 20 molle,** solido, imbottito e foderato in tela rigata, e con **materasso e cuscino** di crine vegetale di prima qualità, trapuntati alla francese, coperti in tela, simile all'elastico, della dimensione da m. 0.75 a 0.90 di larghezza, per m. 1.80 a 2 di lunghezza; il tutto **solido, elegante** e **comodo** al prezzo non mai finora praticato di

Sole Lire 50.

Porto a carico del committente. **Imballaggio e trasporto alla Stazione di Milano gratis.**

Si spediscono a mezzo ferrovia piccola velocità, contro caparra anticipata in vaglia del 30 0[0 valore commissione, o dell'intero importo anticipato, intestato al negoziante **Adolfo Lovati,** *Via Alessandro Volta, N. 10 Milano.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm.; e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO

in Udine.

TENGONO IN VENDITA

varie pompe di nuova costruzione da essi lavorate con tutta precisione ed esattezza per estinguere gl'incendi. Tengono inoltre disponibili delle pompe per estrarre l'acqua delle cisterne a qualunque profondità, non che delle pompe per inaffiare i giardini. Presso gli stessi si trovano pure in vendita vari preparati di sistema perfezionato per uso delle filande. Il loro negozio in fine è riccamente provveduto di tutti gli attrezzi ed utensili indispensabili alle famiglie e di ogni altro oggetto relativo alla loro arte.

Essi sperano quindi di vedersi onorati da numerosi acquirenti.

Fratelli Mondini.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzieni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

ANTICO ALBERGO

Ristoratore e Birraria

AL CAVALLETTO - VENEZIA

Piazza S. Marco n. 1107

Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birraria ed Albergo *S. Gallo.*

100 Stanze da una e due persone a L. **2** e **3.50** *compreso il servizio* — Appartamenti separati — Salons per pranzi da 200 coperti — Bagni dolci e salsi, docciature — Servizio di Caffetteria — Gondole e commissionati alla ferrovia ogni treno.

BAICOLI BOLAFFIO E LEVI

Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Cafettieri della nostra città.

SOCIETA'

Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.**

Achita-Simamura-Mogami-Janagava-Jonesana - Vuedda.

Presso **C. Piazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

GELATINA

Per la chiarificazione e conservazione dei vini

PREMIATA

all'esposizione internazionale di Parigi.

L'esteso uso di questa gelatina che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1. la tavoletta. *Unico deposito alla nuova Drogheria* **Minisini e Quargnali** *in fondo Mercatovecchio Udine.*

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1[6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2[3 a favore del mezzadro, ed 1[3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 3 in Ferrara Via Palestro n. 61.

UDINE **Grande Ribasso** UDINE

Si porta a conoscenza di chi può avere interesse che **l'antica fabbrica di fiori artificiali** sita sotto i portici del Caffè Corazza sotto la Ditta di **GIOVANNI ALANARI** offre un assortimento di **fiori** e **palme** per chiese d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perciò di essere onorata di numerose commissioni.

GIOVANNI ALANARI.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine	al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**		
» Codroipo	»	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	»	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	»	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate del Chimico-Farmacista O. CARRESI

Premiato con Medaglie

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura, *Successo immenso in tutta Italia e all'Estero* come 2820 farmacisti venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

500,000 Scatole

e più si vendettero l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi, i quali invece che i principii solubili del catrame non contengono che la sola resina che è affatto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo **L. 1 la scatola** con istruzione. — Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, via S. Gallo, N, 52.

Udine. — *Alle Farmacie Filippuzzi — Commessati e Perselli.*

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci